

LA CAMERA APPROVA IL DECRETO FISCALE CHE PREVEDE LA FINE DI EQUITÀLIA

Fisco, la rottamazione fa più sconti agli evasori che a "furbi" e distratti

La sanatoria garantisce un gettito di 2 miliardi nel 2017 necessario alle coperture della manovra

VALENTINA CONTE

ROMA. Tre contribuenti indebitati per 10 mila euro con il Fisco. Nessuno dei tre paga nei termini, né quando viene sollecitato a farlo. Il debito finisce in una cartella esattoriale. Che ora i tre possono rottamare, sfruttando la chance offerta dal decreto fiscale, approvato ieri in prima lettura alla Camera (272 voti a favore, 137 contrari, 2 astenuti). Così fanno. E alla fine risparmiano sanzioni e interessi, versando tutti la stessa cifra: 11.600 euro, a cui sommare l'aggio di Equitalia. Ma chi ci guadagna di più? Lo smemorato, il furbo o l'evasore totale?

Evidentemente l'evasore. Il suo reato è il più grave, perché ha ommesso del tutto la dichiarazione. Mentre lo smemorato ha

presentato una dichiarazione fedele, senza dare poi seguito al pagamento dell'imposta. E il furbo ha sì compilato la dichiarazione, ma in modo infedele, ad esempio denunciando meno del dovuto. Eppure alla fine tutti e tre i contribuenti, grazie alle regole fissate dal decreto fiscale, risolvono la grana con identica penalità. Com'è possibile?

La rottamazione delle cartelle prevede la cancellazione totale di sanzioni e interessi. E sono proprio le sanzioni a fare la differenza, perché crescenti al crescere del reato. Per la dichiarazione fedele poi non onorata siamo al 30% dell'imposta dovuta. Per la dichiarazione infedele al 90%. Per quella omessa, dunque per l'evasione totale, al 120%. Sanzioni salate che si riducono di un terzo solo se il contribuente paga, seppur in zona Cesarini. Ma non è questo il caso.

I tre vanno fino in fondo. Il loro debito è ormai iscritto a ruolo. Lo smemorato lo vede lievitare da 10 mila a 14.600 euro. Il

furbo da 10 mila a 20.600 euro. L'evasore totale da 10 mila a 23.600 euro. Sperano in un condono. Che non arriva. Al suo posto, il decreto con la rottamazione. E voilà: la cambiale col Fisco si riduce a 11.600 euro. Per tutti. Senza distinguere il peccato veniale da quello mortale. L'evasore risparmia il 51%. Il furbo poco meno, il 44%. E lo smemorato appena il 20%. È vero che tutti e tre sono uguali davanti alla legge, perché tutti hanno evaso, seppur con diversa intensità. Ma qualcuno è più uguale degli altri nella sanatoria.

Il Senato può in seconda lettura riparare la discrasia? Difficilmente visto che il decreto fiscale è costola della manovra e ne garantisce una fetta importante di coperture. Solo dalla rottamazione si attendono 2 miliardi nel 2017, 400 milioni nel 2018 e 300 milioni nel 2019. Senza queste risorse, tra l'altro criticate da Corte dei Conti e Upb perché ritenute coperture una tantum e non strutturali, salta la manovra.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti della rottamazione per gli evasori

Valori in euro

Tipologia contribuente

	Smemorato Dichiarazione fedele ma mancata esecuzione dei versamenti dovuti	Furbo Dichiarazione infedele e mancata esecuzione dei versamenti dovuti	Evasore Dichiarazione omessa e mancata esecuzione dei versamenti dovuti
Imposta dovuta	10.000	10.000	10.000
Sanzione dovuta se non pagata nei termini	3.000	9.000	12.000
Interessi dovuti se non pagati nei termini 4% annui	1.600	1.600	1.600
Totale da versare	14.600	20.600	23.600
Importi con a rottamazione*	11.600	11.600	11.600

* All'importo va aggiunto l'aggio